



COMUNE  
DI BOLOGNA

Gabinetto del Sindaco  
Pari Opportunità e Tutela delle Differenze



**STRATEGIA NAZIONALE LGBT  
ASSE LAVORO  
PROGETTO LOCALE**

**“Le discriminazioni in ambito lavorativo”**

**Bologna, Palazzo d'Accursio**

**Cappella Farnese**

**22 aprile 2015**

**Manuela Corazza**



## IL PUNTO DI PARTENZA

La **Raccomandazione** del Comitato dei Ministri CM/REC 5 (2010) agli Stati membri dell'**Unione Europea** sulle misure dirette a combattere la discriminazione fondata sull'orientamento sessuale o l'identità di genere, adottata il 31 marzo 2010.



La “**STRATEGIA NAZIONALE LGBT (2013 - 2015)**” è l'impegno dell'Italia nel contrasto alle discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere rappresentato dall'adesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Pari Opportunità – UNAR, al progetto proposto dal Consiglio d'Europa per l'attuazione e l'implementazione della Raccomandazione CM/REC 5 (2010).





## LA STRATEGIA NAZIONALE LGBT

E' formata da quattro **Assi prioritari** d'intervento: **EDUCAZIONE E ISTRUZIONE; LAVORO; SICUREZZA E CARCERI; COMUNICAZIONE**, selezionati quali ambiti strategici d'intervento

L'**obiettivo** è di promuovere la cultura di parità rispetto all'orientamento sessuale e all'identità di genere nei servizi delle pubbliche amministrazioni, aumentando la conoscenza sulle tematiche LGBT e promuovendo sinergie fra soggetti diversi che operano sul territorio.

Il progetto pluriennale ha realizzato una collaborazione tra le diverse realtà istituzionali, il terzo settore e le parti sociali

Il progetto nazionale è stato coordinato da UNAR ed un ruolo significativo lo hanno avuto le **associazioni LGBT** e la **Rete RE.A.DY.** (Rete Nazionale delle Pubbliche Amministrazioni Anti-Discriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere)





## LA STRATEGIA NAZIONALE LGBT

**UNAR** ha individuato quale riferimento istituzionale la **Rete RE.A.DY**, di cui la Città di Torino è Segreteria nazionale, per coinvolgere attivamente le Amministrazioni locali nella Strategia nazionale

A ottobre 2013 è stato definito un Piano Attuativo di Dettaglio finalizzato all'attuazione della Strategia Nazionale LGBT individuando gli obiettivi specifici del progetto: **formazione di figure apicali delle P.A.; realizzazione di un Portale WEB; creazione di reti locali tra soggetti istituzionali e associazioni**

Nel corso del 2014 sono stati individuati i **territori regionali** nei quali dare attuazione alle attività progettuali della Strategia





COMUNE  
DI BOLOGNA

Gabinetto del Sindaco  
Pari Opportunità e Tutela delle Differenze

# ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA NAZIONALE LGBT





## ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA NAZIONALE LGBT



Per il territorio della regione Emilia Romagna il Comune di Bologna è stato individuato quale capofila delle azioni relative all'**ASSE LAVORO**. A gennaio 2015 il Comune di Bologna e la Città di Torino hanno sottoscritto un Protocollo d'Intesa per l'implementazione della fase locale della Strategia Nazionale LGBT.





## IL PROGETTO LOCALE IN SINTESI

### Macro Azioni:

- Svolgere una **giornata formativa** sulla base del modello già sperimentato a livello nazionale
- Realizzare un **evento pubblico** per promuovere la conoscenza della Strategia Nazionale per le persone LGBT nei territori locali

### Tempi di realizzazione:

4 mesi (gennaio – aprile 2015)

- **25 marzo** si è svolta la giornata formativa
- **22 aprile** si realizza l'evento pubblico





## IL PROGETTO LOCALE: PERCORSO PARTECIPATO (1)

A gennaio sono stati attivati due **percorsi partecipati** con l'obiettivo di stringere la collaborazione a cominciare dalla co-progettazione di alcune fasi del progetto locale:

- con le **associazioni LGBT** del territorio
- con le amministrazioni locali **partner della Rete RE.A.DY** presenti in regione

Le associazioni LGBT partner nel progetto locale: **Arcigay Il Cassero; MIT; Famiglie Arcobaleno; ArciLesbica; Plus**, si sono impegnate a fornire materiali e bibliografia ed a curare la sessione pomeridiana della giornata formativa presentando casi di buone prassi nelle politiche del lavoro per l'inclusione delle persone omosessuali e transessuali.







## IL PROGETTO LOCALE: PERCORSO PARTECIPATO (2)

Le **amministrazioni partner della Rete RE.A.DY.**, presenti in regione sono: Comune di Piacenza, Comune di Parma, Provincia di Parma, Comune di Salsomaggiore Terme (PR), Comune di Reggio Emilia, Comune di Modena, Comune di Cento (FE), Comune di Bologna, Comune di Casalecchio di Reno (BO), Comune di Monterenzio (BO), Comune di Russi (RA), Regione Emilia Romagna, Comune di Ferrara.



I partner hanno contribuito ad individuare i soggetti beneficiari della formazione nei propri territori





# IL PROGETTO LOCALE: FORMAZIONE (1)

## Obiettivi:

- **incrementare la conoscenza** e la consapevolezza sul tema dell'inclusione socio-lavorativa delle persone omosessuali e transessuali, al fine di prevenire e contrastare le discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere nel mondo del lavoro;
- **fornire informazione sulla normativa antidiscriminatoria** in ambito nazionale ed europeo e orientare alle pratiche di prevenzione e tutela delle discriminazioni sul luogo di lavoro nei confronti delle persone omosessuali e transessuali.





## IL PROGETTO LOCALE: FORMAZIONE (2)

### Formatori:

- ★ **Luca Pietrantoni** professore Dipartimento Psicologia Università di Bologna;
- ★ **Marco Balboni** professore di Diritto Internazionale Università di Bologna;
- ★ **Marina Pirazzi** sociologa, esperta formatrice sui temi delle discriminazioni e delle pari opportunità, Società Extrafondente

### Beneficiari della formazione:

**30 persone** individuate fra le figure *target* (Dirigenti/funzionari delle Direzioni Territoriali per il Lavoro; Coordinatori Provinciali dei Centri per l'Impiego; Responsabili/operatori Centri per l'Impiego; Dirigenti/funzionari dei Servizi per il Lavoro delle Province; Dirigenti/funzionari gestione risorse umane di Comuni / Province / Regione; Rappresentanti di Agenzie accreditate per gli inserimenti lavorativi; Rappresentanti locali delle Associazioni Datoriali e delle Organizzazioni sindacali; Consigliere di Parità; componenti Comitati Unici di Garanzia; Consigliere di fiducia)





## IL PROGETTO LOCALE: FORMAZIONE (3)

### Contributo delle associazioni:

Nella sessione pomeridiana le/i rappresentanti delle associazioni LGBT hanno guidato 4 gruppi di lavoro presentando casi e buone prassi



I commenti e le riflessioni scaturite dal lavoro dei gruppi sono state oggetto di dibattito in plenaria





## IL PROGETTO LOCALE: FORMAZIONE (4)

### Alcuni dati dal Questionario di Soddisfazione

#### ARGOMENTI

- SIGNIFICATIVITA' DEI TEMI TRATTATI: **65%** MOLTO SODDISFATTI, **35%** SODDISFATTI
- UTILITA' DELLE INDICAZIONI OPERATIVE: **30%** MOLTO SODDISFATTI, **70%** SODDISFATTI

#### METODOLOGIA

- ▶ QUALITA' PROPOSTE DI LAVORO: **50%** MOLTO SODDISFATTI, **50%** SODDISFATTI
- ▶ OPPORTUNITA' DI CONFRONTO: **50%** MOLTO SODDISFATTI, **50%** SODDISFATTI

#### RISULTATI

- SODDISFAZIONI ATTESE: **40%** PIENAMENTE RAGGIUNTE, **55%** RAGGIUNTE, **5%** PARZIALMENTE RAGGIUNTE
- INCREMENTO CONOSCENZE: **50%** PIENAMENTE RAGGIUNTE, **40%** RAGGIUNTE, **10%** PARZIALMENTE RAGGIUNTE





## ***Cosa succede oggi ...***

- Performance partecipata a cura della Cooperativa Sociale Giolli
- *“Quali azioni un'amministrazione può mettere in campo per essere e manifestarsi come organizzazione che non discrimina? Come si può impegnare per promuovere il rispetto e la valorizzazione delle diversità?”*

Intervengono alcuni amministratori locali che fanno parte della Rete RE.A.DY.

**Ilda Curti**, Assessora alle politiche delle Pari Opportunità della Città di Torino

**Maria Rolfini**, Assessora Pari Opportunità, Comune di Cento (Fe)

**Massimo Masetti**, Assessore Pari Opportunità, Comune di Casalecchio di Reno (Bo)

**Natalia Maramotti**, Assessora Pari Opportunità e al Personale, Comune di Reggio Emilia

**Nicoletta Lia Paci**, vice-Sindaco con delega alle Pari Opportunità, Comune di Parma

**Annalisa Felletti**, Assessora Pari Opportunità, Comune di Ferrara

**Virginio Merola**, Sindaco Comune di Bologna

*Modera:* **Paola Brandolini**, ArciLesbica Bologna

- Conclude **Marco Buemi**, Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali, Dipartimento per le Pari Opportunità, Presidenza del Consiglio dei Ministri

